

Convegno

“La paternità in Italia”

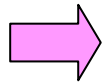
Essere padri: tempi di cura e organizzazione di vita

**Linda Laura Sabbadini
Direttore Centrale Istat**

**Aula Magna, Via Cesare Balbo 16
Roma, 20 ottobre 2005**

Padri e madri dedicano più tempo ai figli

Contrariamente all'opinione diffusa per cui i mutamenti delle famiglie avrebbero indotto i genitori a dedicare meno tempo ai figli (aumento ore di lavoro, crescita occupazione femminile)



madri e padri dedicano più tempo ai figli

E' avvenuto negli Stati Uniti nel periodo dal 1965 alla fine degli anni '90, sta avvenendo anche in Italia

Emerge un nuovo modo di vivere la genitorialità

- i genitori si dotano di vere e proprie strategie al fine di preservare il tempo dedicato ai figli
- ciò avviene proprio nel momento in cui cresce l'occupazione femminile

La partecipazione dei padri nel lavoro familiare nel passato era scarsa

1988-1989

1° indagine sull'uso del tempo
forte asimmetria di genere nella gestione del lavoro familiare

**donne 25-44
in coppia**

Lavoro familiare centrale (6h57')
Tempo libero residuale (2h57')

**partner di donne
25-44**

Lavoro extradomestico e tempo libero centrali
Lavoro familiare residuale

Il contributo degli uomini al lavoro familiare era talmente marginale che l'assenza dei padri si traduceva in una riduzione del carico di lavoro familiare delle madri di quasi 2h al giorno. L'indagine 2003 sull'uso del tempo aggiorna il quadro

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Dopo 14 anni qualcosa è cambiato?

Si conferma una forte disuguaglianza di genere nel lavoro familiare

E' ancora marginale il contributo dei padri al lavoro familiare, ma è in crescita

I padri partner di donne 25-44 anni dedicano **1h42'** al lavoro familiare

Il **78,9%** del totale dei padri sono coinvolti per 2h10'

Cresce dal 1988-1989 comunque la collaborazione paterna sia per numero di padri coinvolti (**+ 6 punti**) sia per tempo dedicato (**+ 21 minuti**)

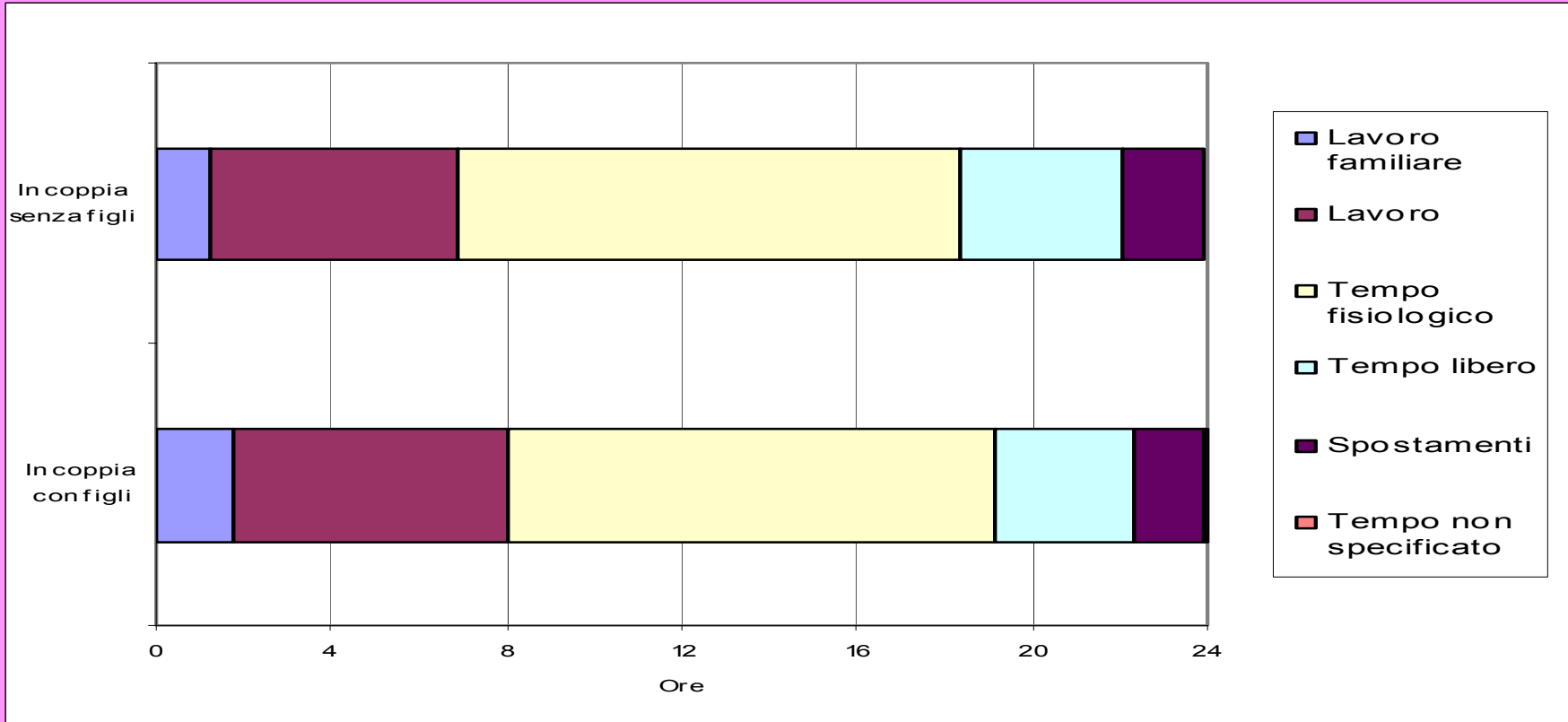
Una crescita lenta ma pur sempre una crescita

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

L'organizzazione quotidiana dei padri non cambia con la nascita di un figlio

La ripartizione delle attività è molto simile a uomini in coppia senza figli



La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Quando nasce un figlio solo qualche aggiustamento dei padri

I padri rinunciano a 30 minuti di tempo libero e a 8 minuti di attività fisiologiche per investire di più in lavoro extradomestico e familiare

Ma...



**sono cambiamenti minimi rispetto alle
madri**



**i tempi non variano al variare del numero
di figli**

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

L'organizzazione quotidiana delle madri si rivoluziona con la nascita di un figlio

Cresce il numero di ore dedicate al lavoro familiare (3h)

Cresce il numero di ore anche all'aumentare del numero di figli

da 1 figlio a 2 figli + 40'

da 2 figli a 3 figli + 1h03'

Ciò avviene anche per le lavoratrici seppure con intensità diverse
rispettivamente da 5h14' a 5h26' a 5h52'

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Maternità e paternità impattano in modo diverso sulla riorganizzazione dei tempi di vita

Oltre i $\frac{3}{4}$ del tempo dedicato dalla coppia al lavoro familiare è assorbito dalla donna (78,3%)
si arriva al **74%** se la donna lavora
si arriva al **72,7%** se il figlio ha meno di 14 anni

L'indice di asimmetria è migliorato dal 1988-1989 per le strategie adottate dalle madri e per l'incremento del coinvolgimento dei padri.

Le madri riducono il tempo dedicato al tempo familiare e in particolare al lavoro domestico incrementando il lavoro di cura per i figli

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Cambiamenti strutturali o comportamentali dietro la crescita del coinvolgimento paterno?

L'incremento del lavoro familiare dei padri è spiegato solo parzialmente da fattori strutturali (elevamento titolo di studio, aumento occupazione femminile)

E' mutata proprio la propensione dei padri a svolgere lavoro familiare

La componente che spiega di più l'aumento è il lavoro di cura (cresciuto da 27 a 45 minuti)

La componente comportamentale agisce nella direzione di accrescere il coinvolgimento dei padri solo nel lavoro di cura e in direzione opposta nel caso del lavoro domestico

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Come varia la partecipazione dei padri al lavoro familiare

Varia al variare di una serie di caratteristiche dei padri

Partecipano di più i padri

con titolo di studio più alto: 1h13' con licenza elementare
1h47' con la laurea

lavoratori dipendenti: 1h53' contro 1h14' degli autonomi

con partner occupata: 1h55' contro 1h31' con partner casalinga

del Nord Ovest: 1h58' contro 1h27' di quelli del Sud

con figli piccoli < 6 anni: 1h56' contro 1h04' con figli 11-13 anni

con solo figli maschi rispetto a quelli con solo figlie femmine: 1h49' contro 1h37'

Il numero dei figli non risulta significativo

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Quale lavoro familiare svolgono di più i padri?

Il **58,6%** dei padri svolge il lavoro di cura per **45 minuti**
Il **50,7%** svolge lavori domestici per **38 minuti**

L'asimmetria nel lavoro di cura (**72,7%**) è minore rispetto all'asimmetria nel lavoro domestico (**85,4%**)

Le **madri** in un giorno medio dedicano il **62%** del tempo dedicato al lavoro familiare ai lavori domestici e il **28%** alla cura dei figli

Per i **padri** è l'opposto: **36,5%** ai lavori domestici
43,2% alla cura dei figli

Quale lavoro di cura per i figli?

mamme

Rispondono alle diverse esigenze dei figli (58,3%)
La maggioranza del tempo di cura è per cure fisiche e sorveglianza (dar da mangiare, vestire, far addormentare, tenerlo d'occhio)

papà

Nel tempo di cura svolgono soprattutto (57,7%) attività ludiche e/o di semplice interazione sociale con i figli
In particolare:

- giocare (20' 34%)
- parlare
- fare compiti

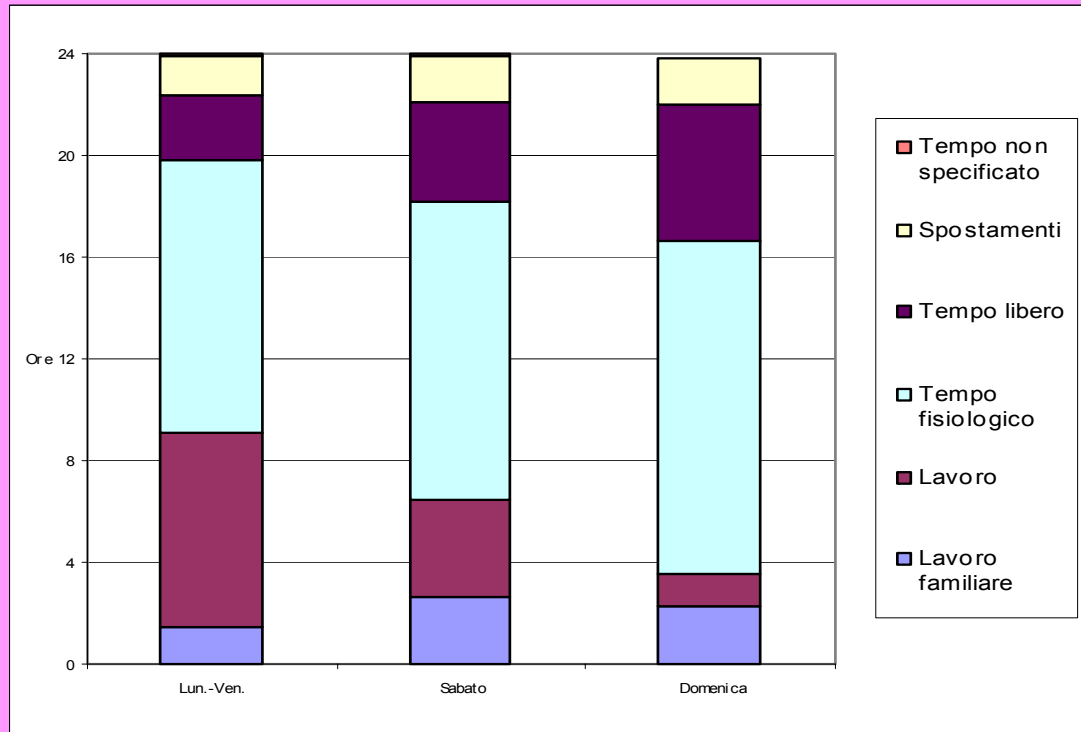
Se si considera il tempo dedicato dai padri coinvolti
la differenza di genere è ancora maggiore

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Il sabato e la domenica dei padri

Il tempo dei padri per la cura dei figli cresce il sabato e la domenica



2002-2003

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Il sabato e la domenica dei padri

Il tempo dei padri per la cura dei figli cresce il sabato e la domenica

41' giorni feriali

45' sabato

1h01' domenica

La percentuale di tempo dedicato al lavoro di cura sul lavoro familiare, invece, diminuisce il sabato e la domenica

46,6% giorni feriali

30,8% sabato

44,3% domenica

La differenza è dovuta alla spesa il sabato (25%) che assorbe il 14,4% nei giorni feriali e il 7% la domenica.

Di domenica un po' più alto il contributo dei padri al lavoro domestico (43% contro 34% feriali e 39,6% sabato)

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Cure essenziali dei figli e gioco

Anche nel 1998, indipendentemente dal numero di figli, basso coinvolgimento dei padri nel lavoro di cura:

- mettere a letto tutti i giorni 25,6%
- dare da mangiare tutti i giorni 21,0%
- cambiare pannolino tutti i giorni 20,7%

L'impegno dei padri nel lavoro di cura in maggioranza è discontinuo e limitato ad attività meno gravose

Minore impegno nel gioco per i padri con più figli, maggiore nel caso di figli unici

Quali padri si impegnavano di più?

Più collaborativi anche nel 1998

- padri più istruiti
- padri con orario di lavoro più limitato
- padri con partner occupata
- padri del Centro Nord

La presenza di aiuti esterni alla famiglia retribuiti e informali non sostituiva le cure paterne.

Laddove c'erano più aiuti anche i padri erano più collaborativi.

Ciò significa che:

gli aiuti esterni sono essenzialmente sostitutivi del tempo materno, la madre che lavora lascia libera una certa quota di attività di cura che viene fornita da più soggetti tra cui anche il padre

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Maggiori e minori asimmetrie

Emerge anche l'importanza della combinazione delle caratteristiche dei partner sul maggiore coinvolgimento del padre

basso titolo di studio di entrambi

orario di lavoro più lungo per entrambi



minore simmetria

coppie di coetanei, o in cui la donna è più grande



maggiore simmetria

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

L'impegno nella vita scolastica e nel tempo libero

L'impegno dei padri è secondario anche nella vita scolastica dei figli (accompagnarli a scuola, aiutarli nei compiti, parlare con gli insegnanti, etc).

Tuttavia cresce se la partner è occupata

Più simmetrica la situazione in merito alle attività di tempo libero: vedere la tv o le videocassette, andare al parco, al cinema, etc., ovvero in attività spesso svolte insieme da entrambi i genitori, indipendentemente dalla condizione della madre.

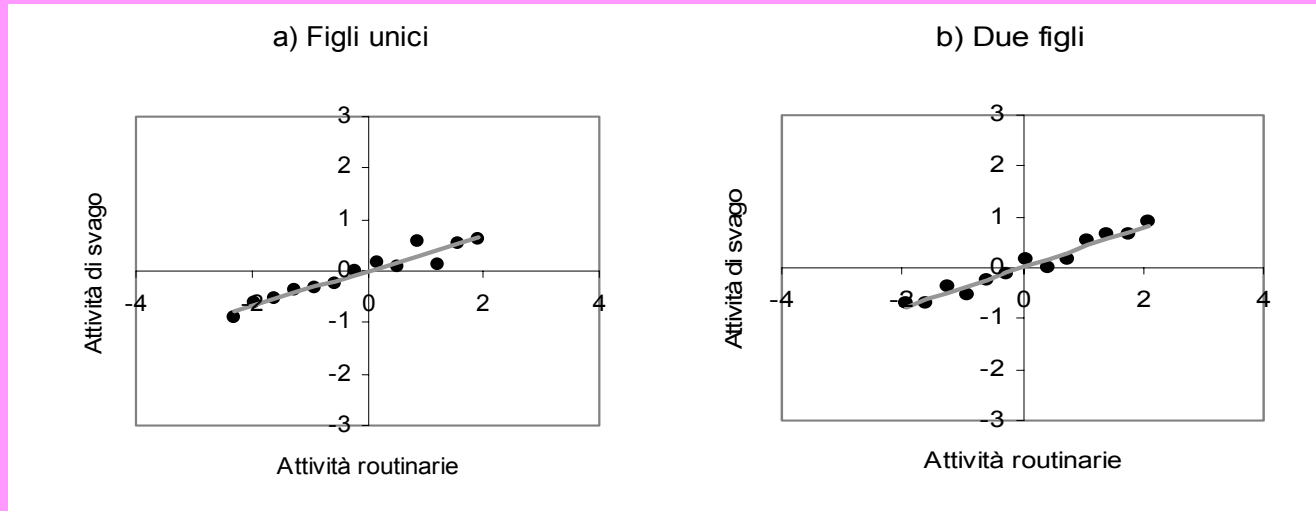
Leggere fiabe, cantare, ballare insieme sono attività che coinvolgono più spesso le mamme

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Attività routinarie, attività di svago

1. indice del grado di coinvolgimento in attività routinarie
2. indice del grado di coinvolgimento in attività di svago



- i padri che partecipano di più alle attività routinarie sono altrettanto coinvolti in attività di svago
- se il padre è partecipe lo è a prescindere da primo e secondo figlio

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Fare famiglia, vivere la famiglia, lavorare

La figura del "nuovo padre" coinvolto attivamente nella cura dei figli e nell'organizzazione della vita familiare è più diffusa tra i padri che dedicano meno tempo al lavoro e investono meno nella carriera professionale

Non cambia la collaborazione dei padri in presenza di un figlio unico o di due figli

Anche il padre sembra darsi da fare per combinare le attività di cura, ma soprattutto di gioco e svago dei figli con il lavoro

Anche per il padre l'impegno lavorativo intenso ostacola la conciliazione tra lavoro e cura dei figli

I padri che investono nella realizzazione professionale sono meno coinvolti sia nelle attività routinarie di cura sia in quelle di svago con i figli

Cercano di rimediare nel fine settimana quando cresce la percentuale di bambini che giocano con i padri molto coinvolti nel lavoro

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

La paternità a distanza: alcune criticità

Nel 2003 sono **623 mila** i padri separati, divorziati o risposati che hanno figli e non vivono con loro

il **27,2%** vive molto vicino, entro 1 Km

il **26%** nel resto del Comune

il **16%** in altro Comune, a meno di 16 Km

il **10,7%** in altro Comune, tra 16 e 50 Km

il **11,4%** a più di 50 Km

il **14,4%** all'estero

Emerge una forte criticità per 100 mila padri separati o divorziati che vedono i loro figli al massimo qualche volta l'anno (**17,1%**)

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

La paternità a distanza: aspetti positivi

1° aspetto positivo

Il dato è in calo rispetto al 1998, quando il 26,5% dei padri vedeva i figli al massimo qualche volta l'anno (17,1% nel 2003)

2° aspetto positivo

Il 58,1% vede i figli tutti i giorni o qualche volta a settimana pur non convivendoci.

Anche in questo caso la situazione è migliorata passando dal 55,7% del 1998 al 58,1% del 2003

I padri laureati raggiungono il 65,2%

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005

Una nuova paternità: segnali concreti dalle diverse indagini Istat

- Diminuisce indice asimmetria nel lavoro familiare (Indagine Uso tempo)
- Padri più coinvolti proprio nel lavoro di cura dei figli (Indagine Uso tempo, Indagine Famiglie e soggetti sociali)
- Padri giocano e parlano di più con figli (Indagine Uso tempo, Indagine Famiglie e soggetti sociali)
- Padri separati vedono più spesso i figli che nel 1998 (Indagine Uso tempo, Indagine Famiglie e soggetti sociali)
- Padri partecipano a corsi preparazione al parto o assistono a travaglio o a parto più che in passato (Indagine sulle condizioni di salute)

Ciò significa che sta emergendo una nuova paternità nel Nord del paese, tra le coppie a doppio lavoro, più istruite, in cui il partner svolge lavori che permettono una maggiore conciliazione.

La paternità in Italia

Linda Laura Sabbadini, 20 ottobre 2005